

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ARABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 26.— 2.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 25 Dicembre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1251 e 1251 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

I MODERATI E L'ESERCITO

Allorchè l'Italia intera, fatta conscia dei danni che le derivavano dalle male amministrazioni, con un fremito improvviso di vita agli antichi sostitui gli attuali reggitori, si levò la voce di taluno, nuovo Ovidio al Ponte, iroso pel perduto potere a predire alla nostra cara patria guai e sventure nell'indirizzato cammino, osando perfino impetrare dal Re *la grazia* d'un colpo di Stato. Ora, se il semplice fatto dell'alternarsi dei partiti al potere, cosa solita e necessaria in un regime costituzionale, occasionavano alte grida di disperazione, non parmi soverchio l'affermare che la felicità, il benessere, la fortuna infine dell'Italia dovessero dipendere del tutto dal partito moderato.

Per nostra ventura però ogni giorno che passa dà una nuova smentita a siffatto sofisma ponendo in luce i benefici da esso largiti: oggi per es. apprendiamo quale fosse l'ottimo ordinamento vigente nel ministero della guerra durante i fortunati tempi della consorte.

È antico assioma che una nazione, per esser potente e rispettata, deve in tempo di pace organizzare di tal fatta la sua forza armata da poterla facilmente trasportare dal piede di pace a quello di guerra.

È il detto degli antichi: *si vis pacem para bellum*.

Orbene, dai documenti rinvenuti veniamo a conoscere che l'Italia, sesta tra le grandi Potenze d'Europa, avente sulla carta un esercito di 700,000 uomini, nel marzo passato non avrebbe potuto equipaggiare che soli 150,000 soldati.

Supponiamo per un momento che, nella primavera di quest'anno, fosse scoppiata quella guerra universale che pur troppo colle conferenze e colle note viene semplicemente dilazionata, quale influenza avremmo mai noi esercitato sugli altri? Suffragata da quale forza armata potevamo noi gettare la nostra parola nella tenzone?

Io chieggo quindi, se in questi tempi fortunosi, nei quali s'agitano le importanti questioni dell'indipendenza, della nazionalità, del predominio anche e così via e si richiede perciò l'essere sempre parati, una nazione, destinata ad influire in parte sui destini d'Europa, trovavasi a tale stato di cose, quale giudizio si potrà dare di coloro che allora tenevano nelle mani le redini del potere? Come mai potevano questi richiedere il rispetto dalle altre nazioni e la fiducia dalla popolazione italiana se in tal modo veniva posto alla mercè dello straniero ciò che abbiamo di più sacro, la nostra stessa indipendenza?

Argomenti deplorabili sono codesti e intorno ai quali silenziosi rimarremmo se carità di patria non ci obbligasse a trattarne affinché, poste in chiaro le opere di tutti, ciascun cittadino possa coscienzavolmente dare il suffragio a colui che coi fatti e non colle sole parole lavora pel vantaggio d'Italia, e ci siano scuola

per l'avvenire, onde non accada che in un sol giorno di sconfitta perdiamo quanto anni interi di pace son sufficienti a ridonare.

Informi la Francia del 1870, che dall'immaginario milione d'uomini ne trasse a mala pena 200,000 da porre subito in linea di battaglia.

Dalle sventure soltanto traggono ammaestrato i popoli come gl'individui: noi che fummo sfortunati abbastanza dobbiamo rimaner vigili, onde chi nei giorni calamitosi ai nostri danni attentasse vegga infranti i suoi sforzi contro un ben ordinato assetto militare.

La nostra parola sempre indipendente, perchè animata da verace amore di patria, come oggi stigmatizza le azioni di uomini del partito avversario, egualmente domani si alzerebbe terribile contro coloro dei nostri che ne seguissero le orme.

Gallo.

Macinato ed emigrazione

Scrivono alla Gazzetta di Treviso:

Due parole in fretta sotto l'impressione della lettura dell'articolo di ieri posto in cima del di lei accreditato giornale.

È articolo assennatissimo, e pieno di giuste osservazioni e pur troppo anche di dolorose verità, ma tra le cause della emigrazione parmi non si avrebbe dovuto omettere quella della *tassa del macinato* odiosa (*) e invisa a tutti, e maledettissima particolarmente dai contadini in generale, che tollererebbero assai meglio quella austriaca del testatico che questa italiana del macinato.

Io dimoro la metà dell'anno circa in una villa della Provincia di Belluno, e non solamente sento io stesso a malincuore, ma sento anche a dire da tanti altri della provincia stessa, quanto sieno vive, continue e generali le lagnanze e le imprecazioni contro siffatta tassa, che conduce appunto tanta gente di colà ad emigrare. Anche il Depretis la malediva una volta, e adesso dunque, ch'è il Presidente dei Ministri, dovrebbe adoperarsi perchè venisse tolta e sostituita un'altra che facesse meno gridare, e fosse egualmente utile allo Stato — Speriamolo.

G. d. M.

(*) Fra le cause primissime occasionali e determinanti i nostri contadini all'emigrazione abbiamo segnalata la *miseria* e con questa va sottintesa la *tassa del macinato* che pesa così grave sul contadino da privarlo di parte dell'alimento necessario e quotidiano: la *povertà*!

N. d. D.

Una protesta

Togliamo dal *Diritto* la seguente protesta che i cittadini di Pordenone hanno formulata contro le maligne insinuazioni e le caluniose imputazioni del *Rinnovamento* e della *Gazzetta di Venezia*. Noi ne abbiamo tenuta parola già da qualche giorno, ed oggi non aggiungiamo commenti, perchè la protesta è abbastanza eloquente per se stessa, e perchè il numero e la qualità delle firme valgono a sbugiardare i montatori di macchine, meglio che non lo potessero fare mille nostri argomenti.

Ecco la protesta:

I sottoscritti, facendosi interpreti della in-

dignazione prodotta in ogni ordine di cittadini per le maligne insinuazioni, e caluniose imputazioni che di tratto in tratto compariscono nelle colonne dei giornali *Rinnovamento* e *Gazzetta di Venezia*, dichiarano:

1. Che la sicurezza pubblica in Pordenone fu ed è perfetta;

2. Che l'autorità politica, di pubblica sicurezza e reali carabinieri, mantennero e mantengono sempre imparzialmente intatto il prestigio della legge;

3. Che la cittadinanza tutta è soddisfattissima del modo energico, onesto e saggio con cui ora procede l'amministrazione comunale.

I sottoscritti nel pubblicare questa protesta non hanno altro scopo fuor che quello di rivendicare alla città di Pordenone la buona fama che sempre ha goduto d'industriale, di laboriosa e di civilissima.

Pordenone, 16 dicembre 1876.

(Seguono n. 130 firme)

Corriere del Veneto

Da Verona

20 dicembre (ritard.)

(D) Le feste operaie dello scorso ottobre hanno portato fra noi questo di buono; di far conoscere l'esistenza di un magazzino di previdenza fra gli operai delle officine ferroviarie, coi grandi vantaggi che quelli operai finora ritrassero dalla lodevole loro istituzione; risvegliando, per naturale conseguenza, negli altri operai quello spirito di emulazione solo fattore di grandi e nobili opere, da spingerli pur essi a tentar la prova.

Diffatti nel brevissimo intervallo di due mesi due altre piccole associazioni si sono costituite coll'identico scopo della già menzionata, ed un'altra con idee più vaste e con diversi propositi sta pure per sorgere.

Di quest'ultimo magazzino — che sarebbe cooperativo e non di previdenza — è iniziatrice la *Consociazione* ed una Commissione in seno ad essa nominata sta già studiando, onde presentare nel più breve termine possibile uno schema di statuto.

Da quanto mi consta questo magazzino si costituirebbe con azioni da L. 5 cadauna, concedendo però al socio di prenderne fino a 10. L'azione viene tenuta bassa onde renderla accessibile a tutti gli operai, più una tassa di buon ingresso di lire 3 che dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione; il versamento delle azioni invece, si potrà effettuarlo anche in rate settimanali o quindicinali. Il magazzino poi si dirà costituito solo quando saranno coperte duecento azioni almeno.

In esso, magazzino, si venderanno: farina di sorgoturco, faggiuoli, lenticchie, pasta, riso, bacalà, vino e petrolio.

Lo statuto assegnerebbe il 60% annuo per le azioni il resto degli utili andrebbe, per un terzo ad accrescere il capitale del magazzino; gli altri due terzi ai soci in ragione però della spesa da essi fatta nel corso dell'anno; avvertite però: che pel primo triennio tanto i frutti delle azioni, come i dividendo dei soci resterebbero in cassa, aumentando però in proporzione, il valore dell'azione.

Quindi è certo che aumentando il capitale, il magazzino potrà allargare la sua sfera d'azione, rivendendo altri generi alimentari oltre i sovraccitati.

Si noti poi che le materie che il socio andrebbe acquistare al magazzino le avrebbe sempre ad un pezzo inferiore a quello degli esercenti.

Da qui potete arguire quali vantaggi ot-

terebbe l'azionista da questa istituzione e come sarebbe necessario che tutti gli operai vi prendessero parte.

Questi magazzini che fecero e fanno sì bella prova a Siena, Torino, Milano, ecc. ecc. sono convinto che, quantunque tardi, non tarderanno ad essere degnamente emulati da questo di Verona, e spero inoltre che gli operai persuasi infine che solo colla cooperazione — sia di produzione che di consumo — essi potranno emanciparsi dalle strette della miseria e dalla servitù verso il capitale, si scuoteranno da quel letargo in cui da gran tempo giacciono ed approfittando di quei vantaggi che dai più coraggiosi fra di essi vengono loro offerti, daranno prove di saper comprendere i tempi in cui vivono.

E sì che dovrebbe sembrare persino impossibile che vi sia tanta avversione al principio di cooperazione in coloro che più di tutti ne hanno bisogno, eppure la è così: chi ha bisogno di unione è appunto quello che vuol rimanersi isolato.

Ma perdonate veh, se educato dall'esperienza nel passato dubito ancora nella buona volontà dell'operaio di voler migliorare la sua condizione, e cada così in contraddizione col primo periodo di questa mia. Concludo quindi che dai sintomi manifestatisi finora ho ragione di credere che almeno con questo magazzino cooperativo qualche cosa di buono si farà.

Nell'atrio del palazzo della Gran Guardia Vecchia avremo anche quest'anno, in febbraio, la fiera dei vini, disposizione che essendo conforme ai desideri da me espressi, nel vostro giornale, fino dall'anno scorso, e che essendo pure quelli della maggioranza dei miei concittadini, sarà certo da tutti trovata buona.

Cronaca Padovana

Il Natale. — Con una acquerugiola fitta, fitta, con un vento freddo, con una musoneria generale, anche quest'anno il Natale è venuto Festa dei gastronomi, degli ubbriaconi, dei bottegai, dei bambini; festa delle bigotte e delle buone mammine, che prevengono i desideri dei cari bambini, il Natale è un giorno desiderato come il ferragosto; ma se viene con questo brutto tempaccio, la mestizia e la noia s'insinuano, a dispetto della lieta ricorrenza, nelle più chiosose brigate.

Quest'anno a Padova ci fu pochissimo moto pel ceppo. Mentre nelle altre città è un affaccendarsi di compratori, un vociare di venditori, che ti assordano colle grida rauche e stonate, da noi, un poca di gente che faceva ressa nei negozi dei droghieri per saccheggiare le vetrine artisticamente preparate, ripiene di torrone, torroncini, mostarde e mille altre leccornie, un poca di gente ieri, su e giù per la pescheria, ecco tutto, cioè sbaglio non tutto.

Sta notte e le seguenti tennero e terranno desti i pacifici cittadini, che sperano smaltire nel sonno le vivande di una mensa più lauta del solito, le grida e i canti degli avvinazzati, che affoggano il malumore nel vino e si riducono barcollanti e disfatti alle loro case!

E in qualche luogo forse — in qualche bugigattolo mal riparato dalla pioggia e dal freddo, una famiglia di miseri lotterà anche in questo giorno colla fame, colla povertà!

Antitesi!

Stamane per dare — e gliene sono grato — una smentita al cronista, Giove Pluvio ha

sospeso le ire sue, e bello e scintillante risplende il sole nell'azzurro del cielo.

Te Deum!

L'onor. Piccoli ed il giornale «La Venezia». — Quale strano accoppiamento di nomi, diranno i nostri lettori.

Abbiano pazienza e vedranno che questa volta assieme ci stanno benissimo.

Sappiano dunque che *La Venezia*, scritta da quella testa soda che è il sig. C. P., propone di donare all'onor. Piccoli una medaglia d'oro per la costruzione delle Debite; onde tramandare ai posteri la memoria di così glorioso avvenimento!!

Uno dei lati della medaglia, secondo C. P., porterebbe la leggenda: *Piccoli, deputato mai, eresse con 650 mila lire dei contribuenti.*

Il rovescio conterebbe queste tre sole parole: « *Errore fortunato 1876* ».

Il *Bacchiglione* apre con entusiasmo le sue colonne per la sottoscrizione.

Chi è Patavinus? — Da più tempo e insistente circolava la voce che sotto il pseudonimo del *Patavinus* — idrofobo corrispondente da Padova alla *Gazzetta d'Italia* — si celasse un professore della nostra Università e precisamente il sig. Ferrai, Presidente dell'Associazione Costituzionale.

Ora, una dichiarazione del sig. Ferrai, comparsa nell'organo municipale che con tanta ira combatte il governo, smentisce quelle voci.

E noi di buon animo prendiamo atto della dichiarazione del sig. Ferrai, perchè ci doveva davvero il sentir affibiare a lui, sebbene nostro avversario, la poco gloriosa taccia di corrispondente del giornale-libello.

Mendicità. — La nostra congregazione di carità ha diramato una circolare in cui prega i cittadini a sottoscrivere un'obbligazione triennale per una somma qualsiasi da distribuirsi ai poveri onde, così è detto nella circolare, rendere possibile la cessazione dell'accattonaggio.

Ma pare proprio ai componenti la congregazione che, ottenute numerose sottoscrizioni, l'accattonaggio, questa piaga della nostra Padova, potrà cessare, o non pare loro invece che sollevate alle angustie di qualcheuno, continueranno egualmente così la vera miseria del rimanente dei poveri, che la falsa dei mendicanti di mestiere?

Oh! se i prodotti dell'amministrazione Piccoli, in luogo di 650,000 l. sciupate, avessero recato alla città un ricovero per mendici, non si sarebbe ora a questi mali passi, non si dovrebbero importunare i cittadini per opporre ad una piaga rimedi insufficienti e dannosi.

Partenza. — Sappiamo che il signor prefetto De-Ferrari è partito alla volta di Genova per passare in famiglia le feste natalizie. La sua assenza, a quanto pare, durerà un mese.

Mesto anniversario. — Abbiamo ricevuto dal sig. L. B. alcuni bei versi, pubblicati nella triste ricorrenza dell'anniversario del giorno in cui si sparse a Palermo una nobile ed operosa vita, quella della signora *Elisa Ziliotto*. Modesta, generosa, abborrendo da ogni ciarlataneria, ella visse oscura molti anni; solo nel cinquantesimo sesto suo anno di vita fu nominata — giusta ricompensa al suo ingegno — direttrice del R. Educatario Maria Adelaide in Palermo. Ed ivi il 22 dicembre 1875 la sua vita si sparse; ivi si schiuse la tomba ad una donna di tali virtù, che auguriamo all'Italia molte altre sappiano farsele imitatrici.

Prediche ai porri. — Sulla mia parola d'onore non ho mai tanto invidiato San Antonio come da quando son divenuto cronista del *Bacchiglione* e ho cominciato a far qualche reclamo al Municipio. Difatto S. Antonio riesciva a far sì che i pesci facessero capolino dalla superficie delle onde e stessero — *intentis auribus* — ad udirlo, mentre io gitto la carta e l'inchiostro, senza ottenere che l'alto consesso municipale e relativi dipendenti, più o meno alti, si degnino porgermi ascolto.

Cinque o sei volte ho pregato, ho chiesto che le guardie Piccoli fossero meno tenere colla fanciullezza e facessero rigar dritto certi monellucci, noia di tutti i passanti, che fanno teatro delle loro guerriglie le piazzetta Pedrocchi e le attigue vie, e proprio perchè l'ho chiesto io, le guardie son là ogni sera beate, sorridenti che se la godono un mondo agli scherzi, agli scambietti, alle capriuole di quegli indemoniati.

E i reclami piovono! Ma che cosa importa che il pubblico si lagni; ci son tanto avvezzi che sulla loro cute più dura di una corazza si spuntano dardi più acuti che non siano quelli di giusti e cortesi reclami!

Sfida. — Il cronista del *Bacchiglione* sfida il celebre ed inimitabile capitano Boyton ad attraversare, vestito del suo apparecchio galleggianti le pozzanghere che per cura dell'ufficio tecnico municipale, a gioia e soddisfazione dell'intera cittadinanza, impediscono l'accesso in via S. Bernardino da via S. Bartolomeo.

Se l'intrepido nuotatore avrà il coraggio di attraversarle, per cura del nostro giornale gli sarà coniatà una medaglia al valore cicie.

Mistificazione. — Il *Giornale di Padova*, sebbene da noi altre volte chiamato al dovere, continua a stampare in testa al giornale un avviso ai Municipi, e corpi Morali della Città e Provincia comunicando loro « che le inserzioni degli avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel suddetto giornale. »

Noi dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro questa mistificazione del nostro confratello che potrebbe produrre delle serie conseguenze.

Infatti perchè una inserzione abbia valore bisogna che sia pubblicata nel *Bollettino della Prefettura*; fuori di lì non conta nulla.

È adesso si ammirino la lealtà e le basse speculazioni del giornale dei consorti!

Pericolo. — Gli è un serio pericolo; quello che si corre allorché il tempo — come lo è adesso pur troppo — è umido e piovoso, per l'incuria di alcuni negozianti i quali non si danno la briga di coprire con un po di paglia le inferriate delle cantine innanzi i loro negozi.

Ci vuol tanto poco a farlo, e non facendolo si può avere un così grave rimorso sulla coscienza — che noi speriamo di venire ascoltati.

Nuovo giornale. — Col primo gennaio p. v. incomincerà le sue pubblicazioni a Roma un giornale repubblicano, il *Dovere*, fondato dai signori Campanella, Saffi, Brusco-Onnis e Bovio.

E dagliela!! — Il quarto zigaro corda... è stato portato ieri alla direzione del nostro giornale. Ma che lo facciamo apposta?!...

Brutto scherzo. —

— Lo fumeresti tu un zigaro?

— Oh volentieri figurati.

— Eccotene dunque uno.

— Grazie tante.

Così fra loro due amici: ma appena il secondo avea tirato alcune boccate di fumo, puf — uno scoppio simile al colpo di una pistola lo faceva trasalire. L'amico dandogli lo zigaro gli avea fatto la brutta burla di donargliene uno di quelli esplosivi. Ne naque un alterco che fu sedato tosto mediante l'interposizione di alcuni comuni conoscenti.

Via S. Biagio. — Proprio allo sbocco di questa via nell'altra di S. Bernardino, nella muraglia dell'intendenza, manca qualche cosa di necessario, e che per la sua assenza dà luogo ad un sudiciume indecente.

L'ufficio Tecnico ha già capito di cosa parliamo, ed è sperabile che soddisfi questo giusto desiderio.

Teatro Garibaldi. — Stassera grande e straordinario spettacolo di giochi americani di prestigio e di chiaroveggenza, per opera della signora Lizzie Anderson, che fece furoroni al S. Radegonda a Milano.

Avremo — ne siam certi — pieno il teatro.

Diario di P. S. — Venne arrestato certo R. A. per illecita questua.

— Venne contestata contravvenzione al locandiere F. R. per omessa denuncia di forestieri.

Sacco nero della Provincia. — La notte del 18 al 19, in Agna di Conselve, ignoti ladri rubarono mediante rottura del muro del pollame per un valore di L. 6.

— La notte del 15 al 16 in S. Lupari eguali ladri rubarono in danno di Bragagnolo un portamonete contenente L. 82.

Una al di. — A teatro.

Una signora sta osservando col cannocchiale la ricca toilette d'una impura, che si pavoneggia in un proscenio.

— Quella toilette, esclama poi la signora, deve aver costato almeno 1500 lire.

— Ne costa 2000! — risponde involontariamente il marito della signora.
Quadro!!

POSTA DELLA DOMENICA

1^a Cose Universitarie. — Nel quinto anno di medicina lo studente deve fare due mesi di pratica ostetrica, al termine dei quali è tenuto a dare l'esame per ricevere il corrispondente diploma. Or bene, il professore di ostetricia sarebbe obbligato, come parlano chiaro i regolamenti, di fare ai suoi allievi un corso di esercizi pratici, per poi su questi e sui parli avvenuti in Clinica versare le sue interrogazioni agli esami. Ma egli non fa nulla assolutamente di tutto questo, e dà invece all'assistente l'incarico di mostrare alla scolaresca i vari maneggi usati in Ostetricia. Per tali empiriche lezioni poi, ciascuno studente deve pagare 15 lire al predetto assistente; e se qualcuno non volesse attendere a tali esercitazioni, per non volere o non potere pagare i 15 franchi, neppure potrebbe presentarsi agli esami, che versano quasi esclusivamente sugli esercizi, dall'assistente praticati durante i due mesi. Si desidererebbe pertanto sapere se il Professore di questa Clinica Ostetrica ha il diritto di trascurare a tal segno i suoi doveri; e si vorrebbe anche sapere se gli studenti hanno l'obbligo di pagare questa tassa all'assistente, perchè il Professore possa intanto dormire tranquillamente i suoi sonni. Se ciò fosse concesso al suddetto Professore da speciali regolamenti, preghiamo il Preside della Facoltà a renderne informati coloro che hanno il diritto di esserlo.

Padova, 21 dicembre.

Uno studente clinico.

2^a Orario dell'Istituto tecnico. — Mi permetta che Le esponga brevemente l'orario dell'Istituto Tecnico Professionale onde anch'ella veda quanto sia... barbaro. Anzitutto Le dirò che incominciano le lezioni alle otto del mattino e terminano alle 3 1/2 e non di rado alle 4 pom. quindi hanno 7 ore e mezza ad 8 al giorno.

Ma non è questo il tutto: non è questo solo il lagnone generale, il più grande si è quello che fra le prime ore e le seconde, non vi ha che mezz'ora d'intervallo, cioè dalle 11 1/2 alle 12 nel qual spazio di tempo devono i giovani andare a casa per far la colazione e ritornare a scuola. Domando io ora, a chi ha buon senso, come sia possibile a chi sta per es. a S. Croce, al Portello, in piazza V. E. l'andata ed il ritorno in sì breve spazio di tempo?

Un altro lagnone generale si è quello delle ore e mezza, cioè a dire ogni lezione, meno poche eccezioni, dura nient'altro che un'ora e mezza!! (cosa, mi dicono, da morire). Lo star attenti a dimostrazioni di fisica o di matematica ecc. per ben un'ora e mezza l'è cosa ben difficile e vorrei sfidare coloro che hanno fatto gli orarii a star seduti e concentrati a 4, 5 lezioni consecutive (credo poterle chiamare consecutive perchè già nella mezz'ora concessa c'è poco da svagarsi) di un'ora e mezza ciascuna.

Insomma m'assicurano quei giovani che quando vengono via dalla scuola per qualche tempo sembrano imbecilli. Speriamo tuttavia che durante le lunghissime feste di Natale (vacanze di 48 ore, a patto che il preside sia generoso) abbiano a fare qualche modificazione.

Intanto colla più profonda stima, sperando che queste mie parole trovino in Lei protettore degli oppressi un appoggio, mi dico
Padova, 18 dic.

Uno a cui sta cuore il benessere di tutti.

3^a Frati. — Dal momento che le Fraterie vennero abolite per Legge, come è che nell'Ospitale militare vi è per Cappellano un frate, servito pure da altro frate?

Non sarebbe quello un posto o da mettersi via, o almeno da occuparvi, per concorso, qualche sacerdote meritevole del posto stesso?

Mi sembra che quanto Le dico, sia ben meritevole di un posticino nel suo giornale, e anche di un poco di riflessione.

Padova, 16 dicembre.

Un lettore del Bacchiglione.

4^a Sentinelle alle Assise. — So benissimo che il soldato posto di guardia deve essere schiavo della consegna ricevuta, e attenersi a quella con la più scrupolosa esattezza, ma ritengo per fermo che più in là della consegna stessa la sentinella non abbia né il dovere, né il diritto di andare. Or bene, le senti-

nelle poste innanzi al cancello della Corte d'Assise vogliono a tutti i costi molestare anche quelle persone che non hanno neppure in mente di assistere alle udienze. L'altro ieri io dovevo salire per affari dal sig. Procuratore del Re; orbene, siccome avevo in mano l'ombrello, mentre ponevo il piede sul primo gradino della scala, il soldato di sentinella, mi arrestò bruscamente ingiungendomi di deporre l'ombrello.

Lo stesso avvenne ad un altro signore che saliva, credo, alle Preture, e che fu fermato perchè aveva il sigaro acceso in bocca.

In tutto ciò non c'è se non uno zelo eccessivo, ma come quello che riesce incomodo al pubblico, credo bene pregare le sentinelle di non eccedere in premura.

Suo devotissimo:

Uno dei tanti avvocati del foro padovano.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 44 50.

Rendita Italiana — 73 70.

Pezzi da 20 franchi — 21 86.

Doppie di Genova — 85 30.

Fiorini d'argento V. A. — 2 46.

Banconote Austriache — 2 17.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, vecchio —; nuovo 82. — Mercantile, vecchio —; nuovo 78. Granoturco: — Pignoletto vecchio —; nuovo 56. — Giallone vecchio —; nuovo 51. — Nostrano vecchio —; nuovo 49. — Forestiero. — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 34. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Fallimenti. — Lina Luigi vendita coloniali e salumi Piazza Garibaldi N. 1214 B.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Reali decreti 17 dicembre dei quali il primo convoca il collegio di Montecorvino Rovella pel 7 prossimo gennaio onde procedere alla votazione di balottaggio tra i signori Antonio Giudice e Luigi Dini, e gli altri convocano i collegi di Scansano, di Jesi, di Fabriano, di Langhirano, di Guastalla, di Zogno, e 2^o di Palermo pel 14 prossimo gennaio.

Occorrendo seconde votazioni, esse avranno luogo il 21 dello stesso mese.

Regio decreto 9 novembre che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree indicate nel decreto stesso ed agli individui nel medesimo nominati.

Conferimento di medaglie d'argento al valore di marina.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Recentissime

Il Circolo filologico di Torino ha con gentile pensiero, inviato il diploma di socio onorario all'on. Maiorana Calatabiano; ministro di agricoltura o commercio.

L'atto cortese di quel Circolo è tanto più significativo in questi giorni, in cui i giornali della consorteia specialmente torinesi, misero il campo a rumore, falsando le parole pronunciate dal ministro a Torino.

Alla riapertura del Parlamento dopo il primo d'anno gli argomenti che primi si porteranno all'ordine del giorno sono: i trattati di commercio, la questione ferroviaria, il riordinamento delle linee marittime.

Nota il *Diritto* le tendenze protezioniste degli stati esteri e le necessità delle industrie nazionali; — ed aggiunge che il ministero esporrà francamente il risultato dei suoi studi sulla questione ferroviaria.

Annunzia lo stesso giornale che il governo francese consigliò l'abbandono della Conferenza monetaria di gennaio, sostituendo uno scambio di dichiarazioni; e che l'Italia accettò.

CAMMINA!

I lettori sanno che a Castelnuovo ne' Monti si è costituita, dietro iniziativa del deputato Basetti, fra quegli elettori democratici, una lega per togliere o almeno diminuire fin dove è possibile, le dolorose conseguenze prodotte

dalla legge sul macinato, e per la sua abolizione.

Ora a questo proposito, l'onor. Basetti, ha diretto una lettera al generale Garibaldi, ed una all'onor. Depretis, in cui dà le ragioni della formazione della lega, e accenna a qualche rimedio che potrebbe condurre allo scopo che essa si prefigge, senza svantaggio delle nostre finanze.

Le ragioni dell'onor. Basetti non possono essere migliori, e noi, associandoci interamente alle sue idee, facciamo voto perchè l'esempio di Castelnuovo ne' Monti venga seguito dalle altre città italiane, in modo che il governo debba occuparsene.

Collegio di Conegliano

Scrivono da Conegliano alla Gazzetta di Treviso:

«Noi non vorremmo ora assicurarvi della riuscita del Barattieri, certo si è che ci riteniamo abbastanza forti da poter fiduciosi sostenere e difendere la bandiera della libertà temperata a moderazione, ma ferma nel proposito di progresso e di indipendenza»

Sarebbe invero poco decoroso negli elettori di Conegliano se, dopo avere eletto il 5 novembre un progressista, riuscisse adesso a trionfare un moderato.

Speriamo che non sia.

Riforme alla legge d'imposta sulla ricchezza mobile.

Abbiamo da Roma che il ministro delle finanze, intervenuto all'adunanza della commissione per le suddette riforme, dichiarò di voler limitare per ora le modificazioni al metodo degli accertamenti, a migliorare la procedura, a studiare di accrescere il *minimum* imponibile, riservando ad altra sessione l'esame per la diminuzione dell'aliquota.

Espressé il desiderio che la Commissione faccia presto questo lavoro per presentare le leggi di riforme.

Scrivono da Roma che l'on. Melegari sta sempre male di salute; egli ha tutta la bocca stravolta, conseguenza del colpo apoplettico: perciò non prende alcuna parte agli affari.

Scrivono dal Tirolo che il giorno 20 corrente si è dato mano ai fortificati di Mattarello (Valsorda) e di Ravina, destinati a sbarrare la valle dell'Adige da eventuali aggressioni (?) italiane.

Telegramma del Caffaro:

Roma, 22. — Dicesi che l'ex-imperatrice Eugenia abbia frequenti colloqui con persone eminenti del Vaticano. Pare che siano attesi a Roma alcuni dei più influenti bonapartisti di Francia.

Nulla certo di buono si sta tramando tra il figlio dell'autore di Mentana e l'autore del Sillabo.

Possiamo assicurare anche noi, concordemente a ciò che dice la *Libertà*, essere priva di fondamento la notizia data da alcuni giornali e comentata da noi, che S. A. il duca d'Aosta sia per assumere un comando militare in Sicilia.

Oggi, se siamo bene informati, S. M. sottoscriverà alcuni decreti che nominano nuove autorità nella provincia di Palermo e queste nuove autorità andranno nei primi giorni di gennaio a prendere possesso degli uffici ai quali sono chiamate.

Così il *Piccolo*.

Scrivono da Pruth all'*Allgemeine Zeitung* Sembra ormai cosa decisa che il giorno di natale (stile russo) cioè il 6 gennaio, i quattro corpi dell'esercito russo dal sud cominceranno a muovere successivamente dai loro accampamenti. Il corpo concentrato verso il nord, fra Bielew e Balta sarà diretto, mediante la ferrovia recentemente costruita, per Jassy in Moldavia.

Da Jassy ha luogo il trasporto sulla linea rumena per Galaz.

Un altro corpo sarà diretto sulla strada postale da Kiscenew verso i comuni moldavi presso Faleczy per passare ivi il Pruth su vari ponti costruiti dal genio militare.

Un terzo corpo avrà l'ordine di marciare su Bolgrad e passerà in Moldavia per mettersi in posizione presso Ismailia.

BUONA F'EDU!!!

La Gazzetta d'Italia pubblica una relazione del procuratore generale Pacifico, della quale fa spiccare, per ragioni facili a spiegarsi, il brano seguente che ristampiamo, mantenendogli financo la disposizione tipografica:

...; il capo rivoltoso Nicotera STRAGIUDIZIALMENTE ha esternato che fra' componenti del Comitato rivoltoso di Napoli vi erano PATERAS, DEMATA, ALBINO, che son nomi già conosciuti per gli atti processuali, ed un tal RIZZO, uomo di bassa condizione; intende rassegnare a piè del Trono queste notizie.

Potenza d'un punto e virgola spostati a tempo!... Al pubblico i commenti.

Questione d'Oriente

Dalla Gazz. Piemontese:

Belgrado, 23. — Wrede, agente austriaco, interruppe le relazioni diplomatiche rifiutando di ricevere il ministro dell'interno Nicolich, richiamato telegraficamente.

Atene, 23. — I Greci delle provincie turche qui residente, dirigeranno alle Potenze un memoriale chiedente il censimento della Bulgaria.

Pesth, 23. — L'*Ellnoer* pubblica un articolo chiedente che il governo serbo diriga ai due governi d'Austria e Ungheria una lettera di scuse firmata dal principe regnante, nella quale accordi un indennizzo alle famiglie dei marinai morti e feriti in occasione dell'incidente della cannoniera *Maros* sul Danubio.

Ultima ora

Sembiase, (Catanzaro) 23. — Questa notte il torrente Cantagalli era in grossa piena, sicché ha superato il ponte: questa mane ha spinto le sue acque fino nella piazza del paese.

Bologna, 22. — Il Reno si era molto ingrossato, essendo salito di sei in sette metri. Ora decrebbe. Nessuna disgrazia finora.

Girgenti, 23. — Nella scorsa notte una pattuglia di carabinieri e soldati della stazione di Montoni ebbe attacco di fuoco con 5 briganti a cavallo nel feudo Scrutato, in territorio di Cammarata.

Dopo poche facilitate i briganti fuggirono verso il feudo Ficuzza in quel di Mussumulli. Furono arrestati due creduti mantengoli. Le autorità militari hanno prese le più energiche misure per l'inseguimento, e impadronirsi della banda.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — La costituzione pubblicata stabilisce: l'indivisibilità dell'impero; il sultano è il califfo dei mussulmani e sovrano di tutti gli ottomani; le sue prerogative sono quelle dei sovrani costituzionali d'occidente; i sudditi dell'impero sono chiamati ottomani; la loro libertà è inviolabile. L'islamismo è la religione dello Stato; sono garantiti i privilegi religiosi delle comunità; libero l'esercizio di tutti i culti; sono stabilite la libertà della stampa, la libertà d'insegnamento, e l'istruzione primaria obbligatoria, il diritto di associazione, il diritto di petizione alle camere, l'eguaglianza di tutti dinanzi alle leggi, l'ammissione ai pubblici impieghi senza distinzione di religione, la ripartizione eguale delle imposte, la loro riscossione in virtù di una legge, la garanzia della proprietà, l'invulnerabilità del domicilio, le attribuzioni dei tribunali definitive: nessuno potrà togliersi dai suoi giudici naturali; le udienze sono pubbliche; ciascuno ha il diritto di difesa; le sentenze pubblicheransi.

Il ministro non ha nessuna ingerenza negli affari giudiziari. Le confische, le *corbées* e le torture sono proibite. I ministri saranno responsabili. I ministri, accusati dalla Camera, giudicheransi da un'alta corte. Gli impiegati non possono revocarsi senza motivo legittimo; essi sono responsabili: il fatto di avere

Ora, da persone degne di fede, ci si assicura che il documento originale, nel brano della Gazzetta d'Italia, riferito qui di contro, va letto così:

...; il capo rivoltoso Nicotera STRAGIUDIZIALMENTE ha esternato che fra' componenti del Comitato rivoltoso di Napoli vi erano PATERAS, DEMATA, ALBINO, che son nomi già conosciuti per gli atti processuali; ed un tal RIZZO, uomo di bassa condizione, intende rassegnare a piè del Trono queste notizie.

ricevuto l'ordine da un superiore, non li obbliga, se gli ordini sono contrari alla legge. Saranvi due camere: quella dei deputati ed il senato. Il Sultano comunicherà colle camere con messaggi. Le Camere avranno libertà di voto. Il mandato imperativo è proibito.

Le leggi, approvate dalla Camera e dal Senato, ricevono la sanzione imperiale.

Il Senato avrà il diritto di respingere le leggi contrarie alla costituzione o rinviarle alla Camera dei deputati; questi sono inviolabili. La Camera voterà le leggi per articoli e il bilancio per capitoli. I giudici ed i pubblici funzionari sono irremovibili. Costituirassi una Corte di Conti, che presenterà alla Camera alla fine di ogni anno una contabilità finanziaria completa.

L'amministrazione provinciale è stabilita sulla più larga base del decentramento. I Consigli generali municipali sono elettivi. La Costituzione non potrà modificarsi se non col voto dell'una e dell'altra Camera sanzionato dal Sultano.

COSTANTINOPOLI, 24. — La costituzione: dice il Sultano è irresponsabile ed inviolabile. Essa non contiene disposizioni che possano dare carattere teocratico alle istituzioni dello Stato. Ciascun ministro è responsabile della sua gestione. In caso di voto contrario della Camera, il sultano cambia i ministri o scioglie la Camera. I ministri assistono alle sedute ed accettano interpellanze; la sessione durerà 4 mesi. Il Senato è nominato dal sultano. Saranvi un deputato per 100 mila abitanti; le elezioni si faranno a scrutinio segreto. Il mandato di deputato è incompatibile colle funzioni pubbliche; le elezioni avranno luogo ogni quattro anni, le elezioni generali e le convocazioni delle Camere entro sei mesi dalla data dello scioglimento. Le sedute sono pubbliche.

Le sedute dei tribunali sono pubbliche; la difesa è libera. Nessuna ingerenza del Governo nella Giustizia. Il ministero, i membri della cassazione e le persone accusate di lesa maestà e d'attentato contro lo stato comporta la sommità dell'impero. Il bilancio voterassi all'aprire della sessione.

Presenteransi i bilanci prevedenti le definitive approvazioni per legge; ogni cantone avrà un consiglio eletto per amministrare i propri interessi, i comuni avranno i consigli municipali eletti.

L'interpretazione delle leggi appartiene secondo la loro natura alla corte di cassazione, al Consiglio di Stato o al Senato.

La costituzione non può essere modificata che sopra iniziativa del Ministero e delle Camere e con voto delle Camere che raccolga due terzi dei voti e sanzionata dal sultano.

COSTANTINOPOLI, 23. — La conferenza plenaria si è riunita sotto la presidenza di Sarfeti. I plenipotenziari scambiarono i loro pieni poteri. Dopo aperta la seduta Sarfeti disse: Le salve d'artiglieria che sentite annunziano la promulgazione della costituzione che cambierà lo stato della Turchia. Lettosi quindi il riassunto dei lavori della conferenza preliminare, che poscia fu presentato a Savel, il quale domandò un periodo di tempo per esaminarlo. Credesi che la conferenza terrà una seconda seduta martedì, aggiungerassi quindi a sabato in causa delle feste.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

PANETTONE

DI MILANO

della rinomata pasticceria

BIFFI

Milano — Piazza Duomo — Milano

VENDESI IN PADOVA

dai seguenti droghieri

Pezziol Giuseppe, via Servi — Pezziol Giovanni. Battista, Piazza Cavour — Michelini al Cavallino, Piazza Frutti. (1367)

NELLA RICORRENZA

DELLE FESTE NATALIZIE

presso

LA DROGHERIA DEL CAVALLINO

in Piazza dei Frutti

condotta da

Girolamo Michelini e Compagno

Assortimento

BIOSTARDE E MANDORLATE

Panettone di Milano

Rinomata specialità della ditta Biffi

VINI D'ASTI BIANCHI E NERI

MOSCATO SPUMANTE

CHAMPAGNA GRAND CREMANT

MOET ET CHANDON

FRUTTI CANDITI USO GENOVA

MARONI ALLA GLACE

Cartonaggi e Dolci d'ogni sorta

PREZZI CONVENIENTI (1366)

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Girolamo Michelini e C.° al Savallino — Giuseppe Pezziol ai Servi — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Zacco. (1286)

Stabilimento

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggior comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e il lunedì, mercoledì e venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazzine e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interverranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica per gli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, pel migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Per i signori studenti si fanno condizioni speciali. (1343)

Interessante avviso bacologico

DI GIOSUÈ DELL'ORO

Vedi IV pagina

Focaccine e Pasta Margherita

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Focaccine e Pasta Margherita

L'offelleria **VIANELLO** di Padova è fornita dei BISCOTTI genuini della fabbrica Peek Freanc e C.^{os} di LONDRA.

Le diverse forme, e varietà del sapore di questa eccellente specialità non teme qualsiasi concorrenza.

Si vendono in dettaglio ed in eleganti scatole adattatissime per regali a prezzo relativamente modico.

Sarebbe inutile far menzione delle rinomate **FOCACCIE E PASTA MARGHERITA** già premiate con 12 medaglie, tre d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo, e di cui viene servita la Real Casa per commissione di S. A. R. la Principessa Margherita; ma ciò rendesi necessario per avvertire il pubblica che la **PASTA MARGHERITA** dell'offelleria Vianello portata alla più squisita perfezione, è munita di relativa etichetta per garantire la sua autenticità e togliere l'abuso.

Oltre a molti articoli di confetture, trovasi pure nei negozi della Ditta stessa un assortimento di qualche importanza di vini nazionali ed esteri in Bottiglie, con rappresentanza della Unione Enofila d'Asti.

Finalmente, la varietà e il sapore delle paste dolci confezionate dal Vianello e la guarigione delle medesime sono tante conosciute ed apprezzate che poco giova il ricordarlo se non fosse per rilevare il merito che viene ad esse attribuito da quei stessi offelleri che fanno del loro meglio per imitarlo.

(1372)

LUIGI VIANELLO.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del Caffè Messicano il migliore surrogato all' Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore al valore del fondo occupato.

Quinto anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita. Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni. Sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario, Certificati di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di centesimi 50. — Sementi per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno L. 1,25. Per 200 piantine L. 1,80.

Rivolgersi con vaglia o francobolli al coltivatore Vincenzo Gasparinetti in Motta di Livenza (Provincia di Treviso).

COMIZIO AGRARIO

DI **ODERZO-MOTTA**

N.° D' Ufficio Oderzo, li 10 novembre 1876.

All'onorevole sig. Vincenzo Gasparinetti Motta.
Dagli esperimenti eseguiti in quest'anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per verità dichiararle che la coltivazione del detto Caffè riuscì favorevolmente sia per la semplice sua coltivazione; come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Timbro del Comizio Dal Comizio — firm. Il Segretario Antonio Belli.

Fratina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano, coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza, lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità. firm. Fratina dott. Luciano.

Visto per la firma, — Il Sindaco firm. Pasquino Francesco. (1368)

Avviso Bacologico

LUIGI DELL'ORO DI GIOSUÈ

MILANO — 12, Piazza S. Ambrogio, 12.

Il prezzo attualmente molto alto della seta, deve far sperare che i signori Possidenti venderanno assai cari i bozzoli, e ognuno cercherà d'allevare maggiore quantità di bigatti che sia possibile.

Non è molto necessario essere molto informati d'affari serici, per sapere fin d'ora che non vi sarà abbastanza semenza per i bisogni dell'allevamento in Europa pel 1877. Chi non tarderà ad accaparrarla potrà non trovarne più, né a caro prezzo, né a buon mercato, né buona, né cattiva; perchè è più notorio che in quest'anno in Europa ne venne confezionata pochissima, ed in Turchia quasi nulla e la maggior parte, anco di questa inspira poca fiducia stante la malattia della Pebrina e della Flacidezza che hanno inferito più degli anni scorsi. Un allevatore di bigatti fa già a sé stesso non senza ansietà questa domanda: Da qual paese del mondo si potrà ritirare tutta la semenza occorribile pel 1877?

Premesso quanto sopra, apro a tutto dicembre 1876 a miei amici ed a quei signori che vorranno approfittarne una nuova sottoscrizione colla caparra di L. 3 (vaglia postale) per cartone od oncia di semenza come segue:

1. Cartoni **Originari Giapponesi verdi**, annuali di prima qualità.
2. Cartoni **Originari bianchi annuali**.
3. Seme giallo confezionato col sistema **Selezione Microscopica Cellulare** e perciò immune da qualsiasi malattia.
4. Seme giallo sano mercantile.

NB. Ambedue questi gialli producono un bel bozzolo color (Pagliarino-Brianzolo).
5. Seme riprodotto verde annuale, confezionato con ogni cura in località immune da malattia.

Si spediscono in ogni Comune d'Italia.

Qualora la sottoscrizione superasse il quantitativo seme disponibile si farà una riduzione proporzionale per 100 per ogni cartone od oncia accaparrata.

I prezzi saranno ragionevolmente basati sulla qualità del seme-baco e di quelli che praticeranno anche gli altri bacicoltori per simili qualità.

A chi non convenisse il prezzo si restituirà la caparra. (1360)

Sottoscrizioni presso **Andrea Mortari, via Morsari, 634 III. piano.**

PASTIGLIE DI CODEIN E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso **ANGELO GUERRA** Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — **GIUSTI** all'Università.

AVVISO INTERESSANTE AI BACICULTORI

Presso la ditta Fratelli Brunello di Vicenza è aperta la sottoscrizione ai cartoni Originari Giapponesi, verdi, annuali, delle primarie provincie al prezzo di costo che sarà per risultare all'arrivo della merce stessa commessa per proprio conto al Giappone dalla ditta medesima, il quale sarà di L. 2 (due) inferiore all'adeguato del costo dei cartoni di quattro principali ditte bacologiche. (1358)

NUOVA SCOPERTA D'UNZIONE

composta di sostanze affatto innocue, di sicuro comprovato effetto, giusto i molteplici attestati autentici, contro gran numero di malattie, purchè non troppo inveterate, quali; reumatismi, gotta, mal di cuore, effetto dello spavento, male di capo, d'occhi, di gola, di petto, di ventre, di schiena, emorroidi e piaghe. (1369)

AL BOCCETTINO LIRE UNA più il libro d'istruzione. Presso l'inventore **BERNARDA EUGENIO**, Argegno, n. 79, primo piano, Lago di Como.

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adettate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bro. chiare, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuse in opportuna istruzione, manita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaioni. — Treviso, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO
L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle astalme croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

ROSSETTER RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze
Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non londa la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

VELUTINA POLVERE DA TOALETTA ADERENTE ED INVISIBILE

CH. FAY. Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
9 Via della Pace Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle
PARIGI la freschezza ed il velutato giovanile.
Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.